

L'ECO café Scanzorosciate

9^a
tappa

Festa del Moscato, la qualità vince

La rassegna. Nonostante il meteo ballerino, l'appuntamento è riuscito ad attirare 40 mila visitatori in quattro giorni. Il segreto è una proposta sempre più articolata fatta di enogastronomia ma anche laboratori e intrattenimento

ASTRID SERUGHETTI

«Terisera più lavoravamo e più eravamo contenti, perché significava che la festa stava andando bene» racconta Diego Brignoli, uno dei volontari della frazione di Tribulina e Gavarno, dando la cifra del successo di questa 14^a edizione della Festa del Moscato di Scanzo che porta a casa un fine settimana da record.

Partita giovedì un po' in sordina, ieri e sabato la festa ha recuperato l'affluenza delle migliori edizioni, arrivando a un bilancio complessivo di 40 mila presenze. La sagra che celebra la più piccola Docg d'Italia, dunque, conferma il suo successo e la sua ottima organizzazione, garantita dagli oltre 450 volontari che dalle quattro diverse frazioni del paese, confluiscono tutti nella grande festa di Scanzorosciate. «Questo è un piccolo miracolo» sottolinea Paola Magri, volontaria di Negrone, che spiega: «Fino a cinque anni fa era impensabile che i volontari della nostra festa patronale collaborassero con quelli di Rosciate nella stessa cucina. Non si tratta solo di campanilismo, ma anche di mescolare un diverso modo di organizzarsi e di gestire le cose».

■ Partita giovedì un po' in sordina, nel weekend la sagra ha visto l'affluenza delle migliori edizioni

■ La quattro giorni ha visto per le vie del borgo di Rosciate anche un discreto numero di stranieri

Alle sue parole fa eco Giusy Rossi, volontaria di Scanzo: «C'erano persone che conoscevi di vista, ma che non salutavi, ora è cambiato tutto, sindaco e assessore ci hanno messo attorno allo stesso tavolo e hanno creato una rete che collabora insieme tutto l'anno».

Sono i loro, i volti e le storie che si incontrano dietro le quinte della manifestazione, provati dalle ore di sonno perse, ma visibilmente felici per aver contribuito anche quest'anno a realizzare una festa vissuta da così tante persone. Centinaia di volontari, una piccola squadra ribattezzata simpaticamente «figli della monnezza» che per quattro giorni e quattro notti pattugliano tutta l'area per garantire che sia sempre tutto pulito e ordinato, con un lavoro faticoso, ma imprescindibile come racconta una di loro, Barbara Zini: «Ci sono tanta stanchezza e tanta soddisfazione mescolate insieme». Angelo Corna, volontario di Rosciate ricorda quando la Festa del Moscato è stata trasferita nel suo borgo la prima volta in maniera definitiva, dopo essere stata una piccola manifestazione itinerante per gli oratori: «Dieci anni fa il sindaco ci aveva proposto di arricchire la festa con qualche centinaio di taglieri per permettere alla gente di mangiare qualcosina. In due giorni alle due affettatrici che avevamo ne abbiamo dovuto aggiungere altre quattro e comprare tonnellate di pane. Avevamo previsto di realizzare ottocento taglieri e ne abbiamo preparati duemila, non potevamo continuare da soli, avevamo bisogno di una mano». Aiuto che è arrivato anche dalla protezione civile, trentacinque persone, alcune nemmeno residenti nel Comune dell'hinterland bergamasco, che durante la festa coordinano le strutture provvisorie e ridisegnano gli spazi. Fiorenzo



Uno degli stand presenti ieri alla giornata conclusiva della Festa del Moscato FOTO MARIA GARCIA



Le premiazioni del Moscato Trail

La gara

Moscato Trail Ecco i vincitori

Sono i ruandesi Primien Manirafasha e Niyitora Primitive della società serim, il primo uomo e la prima donna ad aver vinto la 4^a edizione della Moscato di Scanzo trail, gara di corsa fra le vigne e il centro storico di Rosciate che si è svolta ieri mattina con 400 iscritti. La corsa, ha incoronato campione nazionale il parrese Matteo Bossetti dell'Atletica valli bergamasche, terzo fra gli uomini, dopo il secondo ruandese della Serim Jean Baptiste Simukeka, e Samantha Galassi della Recastello Radici Group, arrivata seconda fra le donne precedendo Daniela Vassalli dell'Atletica Paratico.

Boni, della protezione civile ammette: «Per noi la Festa del Moscato è una sorta di esercitazione per le migliaia di persone che contempla e le energie messe in campo». In totale l'appuntamento di settembre coinvolge e mette in rete 57 associazioni del territorio, che hanno imparato a lavorare insieme anche durante tutto l'anno, supportandosi con i materiali o con le risorse di ognuno.

«Quest'anno la sfida è insieme la paura era quella di replicare noi stessi - commenta il sindaco Davide Casati, - invece, grazie alle tante persone che mettono il cuore e la testa in questa festa, siamo riusciti a migliorarci in qualità. L'abbiamo ampliata e arricchito la proposta di laboratori e momenti da vivere e soprattutto sabato e domenica la quantità di famiglie presenti ci ha mostrato che le scelte fatte sono state apprezzate e giuste. Ringrazio i miei assessori Angela Vitali e Federica Casati oltre alla giunta intera perché oggi posso dire di essere sereno e contento».

A crescere in qualità non è solo la festa ma anche il moscato, come afferma Paolo Russo, da quattro anni presidente del Consorzio del Moscato: «Il Moscato sta prendendo piede, non solo fra gli scanzesi e anche i produttori stanno lavorando per migliorare la qualità del loro prodotto. Ormai non esiste azienda del consorzio che non collabori con un enologo e un agronomo e stiamo lavorando per una cultura del nostro vino e della nostra tradizione che nasca fin dalla scuola».

La quattro giorni del Moscato di Scanzo ha visto per le vie del borgo di Rosciate anche un discreto numero di stranieri, un risultato creato dalla sinergia fra i bed and breakfast della zona, la promozione delle Terre del Vescovalo e del Consorzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando il territorio incontra l'arte Ecco il museo diffuso

Un parco artistico e percorsi culturali che traducono le peculiarità del territorio attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea. Il progetto per Scanzo, già in parte realizzato, dall'associazione culturale Sotto Alt(r)a Quota che collabora durante tutto l'anno con il Comune e che, durante la Festa del Moscato, organizza percor-

si espositivi e laboratori per bambini che mostrano al pubblico il risultato dell'impegno annuale con le politiche giovanili. È durante questa edizione, dunque, che il pubblico ha potuto vedere le prime opere entrate a far parte, in maniera permanente, del museo diffuso sul territorio di Scanzorosciate. La prima è l'opera di Carlot-

ta Parisi, illustratrice di Montalcino, che ha rappresentato il racconto del moscato su tre carriole partendo dal sasso di luna, la tipica pietra che dà nutrimento alle vigne della zona. La scultura posta di fronte al Municipio dialoga con quella sulle vigne sopra Rosciate, dell'artista di Bienna Daniele Fabiani, che partendo dall'idea di botte ha realizzato una sorta di arca che diventa rifugio e tana tra i filari del moscato. A queste si aggiunge il cancello dipinto dallo street artist Sem, al secolo Samuel Fortunato, di fronte alle scuole. Damiano Fustinoni e Rita Ceresoli di Sotto Alt(r)a Quota stanno lavorando anche all'allestimento interno del futuro Museo del vino, che diven-



Alcune delle illustrazioni esposte in occasione della Festa FOTO GARCIA

terà casa sia di opere site specific di artisti coinvolti nel progetto da tutta Italia, sia di opere d'arte collettive nate proprie dai laboratori con i giovani del territorio. Tra le mostre realizzate in questa edizione della festa anche «A passo con Madame Alzheimer. Attimi di quotidianità rubati alla demenza» dell'illustratrice scanzese Laura Madaschi che ha raccontato, con la delicatezza delle sue illustrazioni, gli accorgimenti e le soluzioni adottate da lei e dalla sua famiglia per affrontare la malattia della madre. L'esposizione sarà riproposta il 20 settembre presso il Teatro della Piccinelli a Scanzorosciate prima di diventare itinerante per la provincia di Bergamo.